

Grandi opere. Vertice tra le istituzioni sull'alta velocità

Tav, dal Cipe 20 milioni per la tratta Torino-Caselle

**Filomena Greco**

TORINO

Le istituzioni piemontesi fanno quadrato intorno ai fondi Cipe collegati alla realizzazione della Torino-Lione e intascano dal governo nuove assicurazioni sul prossimo sblocco di risorse - la prima tranche da 20 milioni su un totale di 300, come previsto dall'Atto aggiuntivo all'intesa quadro sulle infrastrutture siglato nel 2008, con 200 milioni garantiti dallo Stato centrale, un centinaio direttamente dalla Regione - che, accanto ai 142 milioni di Fondi Fas renderanno realizzabile il collegamento tra Torino e l'aeroporto di Caselle. La notizia arriva dopo l'incontro, ieri tra il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota, il presidente della Provincia Antonio Saitta e il sindaco di Torino, Piero Fassino, con il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Mario Ciaccia. Un incontro, che arriva dopo un doppio rinvio della riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, finalizzato a definire le priorità di intervento sul fronte delle opere collegate alla Torino-Lione. La prossima riunione del Ci-

pe sarà venerdì prossimo, mentre l'agenda del governo in materia di Tav prevede oggi l'incontro tra il viceministro Ciaccia con Confindustria Piemonte e il comitato Transpadana.

Le novità

Tre linee emerse durante il vertice: anzitutto la decisa accelerazione in favore di un'opera strategica per il nodo ferroviario di Torino, e cioè il collegamento con Caselle attraverso l'interconnessione della Torino-Ceres con il passante ferroviario, nella stazione di Rebaudengo. Un'opera, come ribadito dal governo, immediatamente cantierabile che vale 162 milioni: «Già in autunno si potrà appaltare l'opera grazie alla prima tranche da 20 milioni, affiancata ai 142 di risorse Fas della regione» sottolinea l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino. In seconda battuta, punto importante che Regione, Provincia e Comune porteranno al tavolo con i sindaci valsusini, il prossimo 28 marzo, c'è il principio che le opere del piano strategico della Valsusa saranno realizzate già nella prima fase di at-

tualizzazione degli interventi per la realizzazione dell'Alta velocità, interventi a cui saranno destinati 80 milioni che la Regione potrà riservare al territorio e non più, come previsto nell'accordo del 2008, all'acquisto di materiale rotabile. Infi-

ne, via libera ad una prima azione di rafforzamento, a partire da giugno, della linea Torino-Bussoleno grazie a nuovi convogli per i pendolari, come nei giorni scorsi si era augurato il presidente Cota. Su questo ci sarebbe l'impegno dell'ammi-

nistratore delegato delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti.

Il piano di sviluppo

Il segnale che governo e istituzioni vogliono mandare, forte e chiaro, è di attenzione verso la Valle e i suoi amministratori. «Si porterà avanti - ha spiegato il presidente della Provincia Saitta - un piano strategico di sviluppo per l'area. Non interventi spot, ma all'interno di un disegno complessivo». A definire le priorità e indicare gli interventi chiave per il rilancio del territorio, spiega ancora il presidente Saitta, saranno istituzioni locali e sindaci.

Priorità dei prossimi mesi sarà quella di definire contenuti e linee strategiche del piano, il cui punto di partenza dovrebbe essere proprio il documento elaborato nel 2010 dalla Provincia di Torino ma tutto da rivedere, perché nel frattempo Italia e Francia hanno firmato il nuovo accordo che prevede la realizzazione dell'opera "per fasi", sancisce le modifiche del tracciato, in particolare sul versante italiano, e definisce le

opere da realizzare dal 2013 al 2023: il tunnel di base da Saint Jean de Maurienne a Susa, le stazioni internazionali di Susa e Saint Jean de Maurienne e i collegamenti con la linea storica italiana.

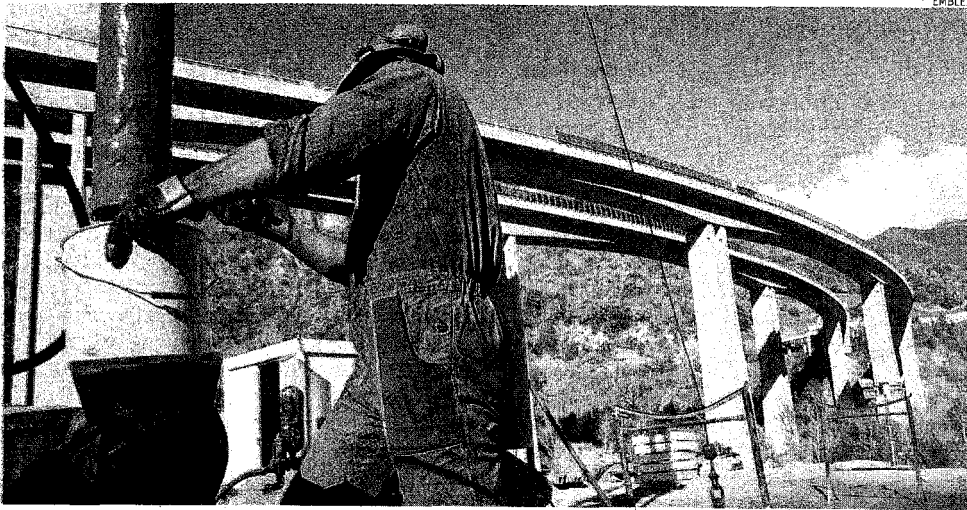
Ad una proposta di piano di sviluppo della Valle, che prenda le mosse dal progetto della Provincia, sta lavorando anche il tavolo delle associazioni imprenditoriali e sindacali del Piemonte, in collaborazione con il Politecnico di Torino e il Siti, Istituto superiore sui Sistemi territoriali per l'innovazione. «Partiamo dal lavoro svolto in questi anni - spiega Paolo Balistreri, segretario generale Confindustria Piemonte - per indicare in maniera concreta quali interventi riteniamo prioritari per lo sviluppo di quel territorio, a cominciare dal recupero di aree industriali e da interventi che possano attrarre investimenti produttivi. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro che coinvolge tutte le sigle delle associazioni imprenditoriali e sindacali, per definire entro l'estate una proposta condivisa con i sindaci della Valsusa». Una proposta che si giocherà su due direttrici: mobilità e turismo. «Pensiamo - aggiunge Balistreri - a un piano che superi di fatto la logica delle compensazioni e promuova un progetto di rilancio per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINEA D'AZIONE

Ribadito l'impegno che le azioni del Piano strategico per la valle saranno operative fin dalla prima fase degli interventi





Sondaggi. Una fase della creazione del cantiere Tav a Chiomonte